

SCUOLA DELL'INFANZIA "LUIGI POMINI"

Via A. Volta, 3 - 21053 CASTELLANZA

Tel. e Fax 0331/503470 - 3773527910

info@asilopomini.it - www.asilopomini.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (2022-2025)



La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

L'art.1, comma 2 e seguenti, della legge 107 del 13 luglio 2015, 3 che introduce la natura triennale del POF in P.T.O.F., definisce che tutte le scuole sono chiamate a predisporre e redigere il PTOF ossia il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento, di natura pubblica, con cui l'istituzione scolastica comunica e rende comprensibili ai genitori e al territorio la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono. In esso vengono riportati i valori cui la scuola si ispira, precisa le finalità sul piano educativo, didattico e culturale, che concorrono alla crescita armonica ed alla formazione dei bambini e delle bambine che frequentano la nostra scuola dell'infanzia basandosi sulle risorse umane, professionali, territoriali ed economiche.

Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e amministrazione. E' strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze ed alle nuove normative. Il Piano è discusso e approvato dal Collegio dei Docenti. I precedenti riferimenti normativi (D.P.R. 275/99 art. 3, legge 62/2000) sono integrati dalla Legge 107 comma 1.

Alcuni provvedimenti normativi che regolamentano la stesura del P.T.O.F e legittimano la nostra attività di scuola paritaria.

Legge del 15 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"

Art. 1 comma 3 "Alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. (...). Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale o religioso. (...)

Legge del 13 luglio 2015, n.107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art. 1 comma 5 "... I docenti dell'organico dell'autonomia, concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento".

Art. 1 comma 12 "le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennale dell'offerta formativa (...). Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre. Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" – oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art.3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

Il P.T.O.F. è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali: è uno strumento "flessibile", pertanto nel corso del triennio saranno possibili modifiche e/o integrazioni.

Il P.T.O.F. è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Volontari, ecc.), intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;

- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.), allegato questo documento, risulta parte integrante della nostra scuola parrocchiale e del nostro P.T.O.F. e richiama i valori che ispirano il nostro essere scuola di ispirazione cattolica.

CENNI STORICI: LA STORIA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'Asilo Infantile Luigi Pomini, con sede a Castellanza, in Via Volta, 3, trova le proprie origini nel 1918 da una donazione di Egidio e Ottorino Pomini per la costituzione di un Asilo da intitolarsi al padre Luigi Pomini.

Eletto in Ente Morale il 9 Agosto del 1935 con decreto firmato dal Re Vittorio Emanuele III mantiene la natura pubblica di IPAB (Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza) fino al provvedimento di depubblicizzazione disposto con delibera della Giunta della Regione Lombardia del 14 ottobre del 1998. Con il suddetto provvedimento all'Asilo viene riconosciuta la personalità giuridica di Ente Morale di diritto privato ai sensi dell'art. 12 del codice civile.

La Scuola dell'Infanzia "Luigi Pomini" diventa una Scuola paritaria, privata, di ispirazione cristiana, dal Giugno 2001, che non si prefigge scopi di lucro e che accoglie i bambini di entrambi sessi in età prescolare, residenti nel Comune di Castellanza e nel caso vi siano posti disponibili, anche da Comuni limitrofi e di provvedere alla educazione ed istruzione morale culturale, religiosa, nei limiti consentiti alla loro età.

Da Aprile 2023 la scuola da Ente Morale si trasforma in Fondazione - Ente del Terzo Settore.

I partecipanti alla Fondazione (ex soci) Asilo Pomini sono coloro che condividendo le finalità educative originarie, presentano domanda di ammissione al Consiglio di Amministrazione e versano la quota annuale prevista dallo stesso.

UNA SCUOLA PARITARIA

La parità scolastica è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- un PROGETTO EDUCATIVO in armonia con i principi della costituzione; un PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA, conforme agli ordinamenti vigenti;
- Disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- Istituzione e formazione degli organi collegiali improntati dalle indicazioni ministeriali;
- L'applicazione di norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- Personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- Contratti di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.

Ogni anno la nostra scuola d'infanzia è tenuta a riconfermare, tramite l'inoltro di dati informatici al Ministero della Pubblica Istruzione, il mantenimento dei requisiti per la parità scolastica.

APPARTIENE ALLA FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

La Scuola dell'Infanzia Pomini, appartiene alla FISM (organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali operanti in Italia che si qualificano autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita), in particolare fa riferimento alla FISM di Varese.

Le insegnanti (insegnanti FISM) sono professioniste dell'istruzione e dell'educazione, mediatrici di uno specifico progetto educativo, personalmente orientato verso un cammino di crescita umana e spirituale.

La scuola dell'infanzia non è obbligatoria e ha durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale del bambino e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, crescita e di apprendimento.

La scuola promuove l'integrazione di bambino portatori di handicap (legge 517/77), di bambini con bisogni educativi speciali, di bambini provenienti da razze, culture e religioni diverse.

La scuola è il luogo dell'accoglienza, in cui bambini e genitori si sentono protagonisti di un progetto comune.

LA NOSTRA SCUOLA: LINEE DI METODO La nostra meta educativa

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo). La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento. Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Alla luce delle finalità generali indicate dalle leggi (norme dello Stato Italiano) e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

E' importante, perciò, nel triennio promuovere:

- la dimensione religiosa
- la maturazione dell'identità;
- la conquista dell'autonomia;
- lo sviluppo delle competenze
- lo sviluppo al senso della cittadinanza

La nostra scuola per raggiungere tali finalità si avvale delle “Indicazioni per il curricolo” (Decreto Ministeriale 04/09/2012).

Tali dimensioni interessano il bambino fin dall'ingresso a scuola e vengono approfondite e consolidate a vario titolo durante il triennio di permanenza a scuola.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA

Dalle sopraindicate finalità, si delineano gli obiettivi attraverso i quali la nostra scuola esprime e definisce la sua identità e i suoi contenuti educativi-didattici.

Dimensione religiosa intesa come ricerca del senso della vita nell'apertura a Dio e si esplicita in:

- capacità di gioia, d'accoglienza del diverso, del perdono;
- capacità di cogliere in Gesù l'amore più grande;
- capacità di sentirsi figlio di un unico Padre;
- capacità di esprimere attraverso gesti personali i primi sentimenti religiosi.

LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA'

Intesa come costruzione positiva di sé, di fiducia nelle proprie capacità espressive, comunicative, di apprezzare la propria identità personale.

Si esplica in:

- capacità di sicurezza e autostima;
- capacità di percepire e vivere serenamente la propria identità ed i propri stati affettivi.

LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Intesa come apertura alla relazione con gli altri e con l'ambiente e si esplica in:

- capacità di condividere le esperienze scolastiche e di collaborare;
- saper esprimere i propri sentimenti e vivere le proprie capacità positivamente;
- capacità d'assunzione personale dei valori della propria cultura.

LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Intesa come desiderio di scoprire, di conoscere, si esplica in:

capacità percettiva, motoria, linguistica, espressiva, intellettuale, creativa, progettuale.

LO SVILUPPO AL SENSO DELLA CITTADINANZA

Inteso come scoperta degli altri, dei loro bisogni, dei diversi punti di vista e pone così le fondamenta di un ambito democratico aperto al futuro.

LE 8 COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA

Le competenze chiave sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini che permettono di adattarsi ai costanti cambiamenti della società.

Attraverso l'acquisizione di esse gli individui saranno in grado di analizzare, ragionare e comunicare in modo efficiente nel momento in cui propongono e interpretano i problemi nei diversi ambiti.

La comunità europea dal 2003 raccomanda che gli Stati membri sviluppino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l'alfabetizzazione universale, e utilizzino le «Competenze chiave per l'apprendimento permanente — Un quadro di riferimento europeo», in seguito denominato «il quadro di riferimento».

Le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti.

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica;
4. Competenza digitale;
5. Imparare a imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Senso di iniziativa e l'imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE’ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa. La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

L' Insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;

- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- 3 o 4 giorni (in base al calendario) con orario 9.00 – 11:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola;
- 3 o 4 giorni (in base al calendario) con orario 9.00 – 13.00 per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola;
- frequenza piena fino alle 15:15/15.30, proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per i bambini piccoli che ne hanno la necessità.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- "È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".
- Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno"

1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino.

2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci obbliga a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli “**Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica**” (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA),
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022 - 2025

La programmazione triennale 2022/25 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d’apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con un'assemblea.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione
- per fasce di età
- attività in laboratorio.

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

Da Ottobre a Maggio, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni. I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per tutti i bambini suddivisi per età anagrafica.

Da alcuni anni la nostra scuola struttura i laboratori sotto riportati, che possono variare di anno in anno.

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

- contribuire alla crescita e alla maturazione del bambino
- promuovere alla presa di coscienza del valore del corpo
- prendere coscienza del "corpo vissuto"
- rappresentare mentalmente il corpo statico e dinamico

LABORATORIO INFORMATICA (per l'anno scolastico 23/24 è sospeso)

Gli obiettivi del laboratorio che intendiamo presentare vanno al di là di un utilizzo puramente strumentale del computer.

L'utilizzo del computer nel contesto scolastico non può essere svincolato dal compito primario della scuola materna che ha finalità di tipo educative.

L'educatore, attraverso le attività proposte durante il laboratorio multimediale, non si limita a trasmettere una tecnica, ma contribuisce allo sviluppo delle abilità comunicative ed espressive del bambino.

In particolare il nostro laboratorio si preoccupa di approfondire le caratteristiche del computer in relazione alle capacità del bambino di

- **esplorare**, attraverso giochi di navigazione in ambiente fantastico; imparare, attraverso giochi di forme, di colori, di lettere, di numeri, di logica, di memoria;
- **operare**, attraverso la realizzazione di progetti grafici;
- **creare**, attraverso la progettazione di presentazioni multimediali.

Attraverso un percorso graduale, che parte da un reciproco scambio di opinioni su che cosa sia il computer, e delle parti che lo compongono, i bambini a poco a poco si appropriano di modalità attive e propositive nei confronti dello strumento.

LABORATORIO LINGUISTICO: INGLESE

La metodologia seguita nei corsi non è sistematica e scolastica. Si seguono le linee generali della psicolinguistica che propongono le seguenti successioni logico-operative:

- ascoltare
- comprendere
- parlare

Si dà largo spazio alla conversazione, al gioco, al canto, alla drammatizzazione, alla ripetizione di strutture determinanti ai fini fonetici, senza formalismi astratti, ma sfruttando le motivazioni più idonee a creare un clima di naturalezza, di interesse, di gioia.

LABORATORIO DI MANIPOLAZIONE E COLORE

Le attività grafiche, pittoriche e plastiche sono lo strumento privilegiato per introdurre il bambino ai linguaggi della comunicazione e espressione visiva. Il disegno non è solo finalizzato alla sola espressività spontanea, è necessario farne una valutazione globale in relazione a quanto percepito e scoperto nel proprio ambiente, al bisogno di espressione, all'elaborazione di una comunicazione, un messaggio, usando le codificazioni apprese dell'ambiente, oppure operando modificazioni operative e personali. L'insegnante crea percorsi didattici che consentono di esplorare mezzi e sperimentare tecniche diverse escludendo gli interventi che possono creare stereotipi.

LABORATORIO SONORO

Il laboratorio si propone un itinerario che attraverso esperienze musicali risvegli e incoraggi nei bambini quella curiosità per il "suono" che non sempre viene sollecitata durante la loro crescita. Il potersi esprimere con un altro linguaggio allarga gli orizzonti della propria creatività ed è terapeutico per la sfera emotiva.

LABORATORIO GIOCHI

Si deve dare ai bambini la possibilità di "giocare" il giocattolo perché possa sviluppare la creatività, sia nella fase dell'ideazione che nell'uso del giocattolo costruito. Il ruolo dell'educatore è di stimolo, di guida, di aiuto, affinché il bambino che sperimenta questa attività sia sempre gratificato da un prodotto in *quanto "suo"* nato dalla sua inventiva.

ESPERIENZA RELIGIOSA

Lo sviluppo del senso religioso che significa partire dall'esperienza dei bambini e dal loro bisogno di chiarificazione e rasserenamento, nel rispetto delle scelte e degli orientamenti delle famiglie. Il campo di esperienza che si occupa dello sviluppo affettivo, sociale, etico-morale religioso del bambino. Le finalità sono articolate e fanno riferimento ai valori della propria cultura, al rispetto della diversità, al comprendere e aiutare gli altri:

Lo sviluppo etico – morale riguarda l'assimilazione di tutte quelle regole che consentono una convivenza serena, riconoscendo il valore di ogni uomo (questo ambito è fortemente improntato sulla possibilità da parte del bambino di riconoscere modelli stabili su cui plasmare il proprio comportamento).

LABORATORIO ANIMAZIONE MUSICALE

La finalità del progetto di animazione musicale è quella di sviluppare un'attività educativa di tipo ludico-espressivo, al fine di far vivere al bambino un'esperienza musicale diretta, nel quale giocare e potersi esprimere; un progetto ludico attivo nel "fare", all'interno del quale verrà stimolata l'espressività spontanea del bambino e gradualmente i vari processi cognitivi.

- Migliorare la socializzazione, far acquisire maggior fiducia in sé stessi e sicurezza attraverso giochi musicali gratificanti
- Migliorare le facoltà senso-percettive, mnemoniche, logico-matematiche
- Stimolare il coordinamento oculo-audio-manuale e psicomotorio
- Migliorare la capacità creative attraverso l'applicazione di regole e stimolazioni all'espressività.

PROGETTI DI CONTINUITA' EDUCATIVA:

Nido – Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria

Raccordo con la Scuola Primaria

Per favorire il passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria la Commissione Scuola dell'Infanzia – Primaria, nominata dal Collegio Docente dei due ordini scolastici, elabora, verifica, condivide e attua un progetto di accoglienza che prevede:

- momenti di convivenza e di attività dei bimbi della Scuola dell'Infanzia con i bambini della Scuola Primaria;
- scambio di visite tra scuole;
- le insegnanti della Scuola dell'Infanzia forniscono le indicazioni raccolte durante le osservazioni e le valutazioni del triennio e, attraverso la compilazione di una scheda delle competenze (scheda di passaggio dei traguardi raggiunti).

Raccordo con gli Asili Nido

Per favorire il passaggio dei bambini dal Nido alla Scuola dell'Infanzia, la Commissione Nido – Scuola dell'Infanzia, nominata dal Collegio Docente dei due ordini scolastici, elabora, verifica, condivide e attua un progetto di accoglienza che prevede:

- visita dei bambini del nido alla Scuola dell'Infanzia;
- osservazioni presso l'asilo nido;
- colloqui con le Educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia dei bambini

Raccordo con Enti Esterni

FISM	Federazione Italiana Scuole Materne
A.S.L.	Definizione Menù Incontri con medici e specialisti in presenza di problematiche soggettive dei bambini
Assessorato	Definizione programmi di sostegno per alunni
Scuola -Cultura	portatori di handicap

	Manifestazioni esterne ludico – sportive - culturali
Parrocchia	Per momenti comuni di condivisione
Biblioteca Civica	Conoscenza dell'ambiente biblioteca e approccio alla lettura
Scuole del territorio	Manifestazione e incontri con i genitori
Mondo del bisogno	Adozioni a distanza

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno.

Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DEI NONNI
- FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DEL PAPA'
- QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA
- FESTA DELLA MAMMA
- FIACCOLATA MARIANA IN MAGGIO
- FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI
- USCITE DIDATTICHE Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali nel mese di giugno.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze. I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione. L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa. Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b). La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona. Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Le scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali. Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente: o nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF; o nella proposta culturale; o nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante. Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

Organizzazione della nostra scuola

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)"

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- **Il gruppo sezione** - rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. Nella scuola sono attive 6 sezioni eterogenee di 20/22 bambini ciascuna.
- **Il gruppo di intersezione** - organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni (LABORATORI).
- **Il piccolo gruppo** - è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini (LABORATORI).

I tempi

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola). Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri. In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento”*.

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare al collegio docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari. Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

Il Collegio docenti è tenuto a deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 9.00 e le ore 15:15/15.30.

Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/9.00) e dopo scuola (15:30 /18:00).

07.30 – 08.45	Ingresso per i bambini frequentanti il Pre – Scuola
09.00 – 09.30	Accoglienza e gioco libero in Sezione
09.30 – 10.00	Merenda con frutta fresca
09.30 – 11.00	Attività laboratoriali strutturate/Attività di sezione
11.00 – 11.30	Attività di gioco libero in salone o in giardino
11.30 _ 12.00	Preparazione al pranzo – igiene
12.00 – 12.45	Pranzo
13.00 – 13.45	Gioco libero e igiene
13.00 – 14.45	Riposo per i bambini piccoli (3 anni)
13.45 – 15.00	Attività di sezione o intersezione per mezzani e grandi
15.15 – 15.30	Uscita
15.30 – 18.00	Merenda e Post-Scuola

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola sono:

- 6 Sezioni (aule didattiche)
- 1 Aula sezione primavera
- 3 Aule Laboratori (Informatica/Inglese/Manipolazione ed altre attività)
- 1 Sala Mensa
- 1 Spazio "Riposo"
- 1 Segreteria
- 3 Cortili esterni
- 2 Saloni
- 3 Servizi igienici per i bambini
- 3 Servizi igienici per il personale

LA COMUNITA' EDUCANTE per l'anno scolastico 23/24

COGNOME E NOME	INCARICO	
Roveda Luigi	Presidente C.D.A.	
Pigni Luisa	Coordinatrice Didattica	
Chierichetti Emanuela	Personale docente	Sezione Cerbiatti
Colombo Annalisa	Personale docente	Sezione Orsetti
Consoli Eleonora	Personale educativo	Sezione Leprotti
Landoni Alessia	Personale docente	Sezione Cagnolini
Lesinigo Annalisa	Personale docente	Sezione Lupetti
Pisoni Maria Cristina	Personale docente	Sezione Scoiattoli
Tonegutti Daniela	Personale docente	IRC e Sostegno
Colombo Sara	Educatrice	Sezione primavera
Toia Letizia (in maternità)	Educatrice	Sezione primavera e assistente
Sciocco Laura	Assistente	Laboratori, compresenza sez. orsetti
Angaroni Anna (tempo determinato)	Assistente	Pre scuola e laboratori
Viscardi Chiara (tempo determinato)	Educatrice	Sezione Primavera, assistenza disabili, post scuola
Paesante Tiziana	Cuoca	
Pesce Rosa	Personale ausiliario	
Alagia Samuela	Personale ausiliario e aiuto cuoca	
Shpatina Manjola	Personale ausiliario	

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il Consiglio di Scuola così composto:

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- un rappresentante del personale ATA;
- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.

Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.

I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità. Le funzioni del Consiglio di Scuola sono elencate nell'apposito Regolamento allegato a questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti nell'Assemblea generale pianificata entro il mese di Ottobre.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola. Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Direttrice o dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente. Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti. Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola. Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico.

L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Scuola.

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa. Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY previsto una volta all'anno nel periodo tra ottobre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI I bambini nel mese di Maggio sono invitati dalle insegnanti per una merenda insieme. I genitori invece sono invitati nel mese di giugno per conoscere le insegnanti e per ricevere utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori all'inizio dell'inserimento a Settembre, per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola a Giugno, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui tre volte all'anno, a novembre, a marzo e a giugno (quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria)

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

PIANO FORMATIVO – SEZIONE PRIMAVERA (24 / 36 mesi)

La sezione primavera si rivolge ai bambini e alle bambine di età compresa fra 24 – 36 mesi con lo scopo di offrire un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro armonico sviluppo agendo in stretta collaborazione con la famiglia. La sezione Primavera pone grande attenzione a soddisfare i bisogni, lo sviluppo e la crescita di ognuno ed è istituita in funzione della continuità educativa all'interno della nostra scuola dell'infanzia. Il bambino è portatore di diritti: chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria unicità. Ha il diritto alla conoscenza, all'apprendimento, all'istruzione e all'educazione.

METODOLOGIA Il gioco ha un ruolo importante in tutto il percorso didattico: gioco che può essere libero o guidato. Attraverso il gioco si instaurano dinamiche relazionali, si apprendono vocaboli, si comincia a percepire che ci sono regole da rispettare. Tutto può essere gioco: l'impronta della propria mano o del proprio piede, cercare il colore del cielo, osservare immagini, libri, foglie, frutti, il prato e gli animali che vi si trovano, effettuare percorsi a piedi o in triciclo, colorare figure.

OBIETTIVI EDUCATIVI E DI APPRENDIMENTO

1. Offrire un luogo sereno, accogliente ed altamente qualificato per i bambini di età compresa tra ventiquattro – trentasei mesi;
2. Favorire la cultura ludica e stimolare la creatività;
3. Promuovere una crescita sana ed armoniosa attraverso la valorizzazione delle risorse di ogni bambino;
4. Apprendere l'arte del divertimento, stimolando la scoperta e l'utilizzo di materiali di riciclo;
5. Promuovere attività ludico – creative che stimolino il processo fantasioso di ogni singolo bambino;
6. Stimolare il processo di socializzazione dei bambini per facilitare il loro ingresso nella scuola dell'infanzia.

OBIETTIVI SPECIFICI

La scelta degli obiettivi è guidata dal rispetto delle dimensioni sociali e cognitive dei bambini e si delineano in:

1. **VALORIZZAZIONE DEL GIOCO.** Il gioco costituisce, in questa età, una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Esso, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori;
2. **ESPLORAZIONE E RICERCA.** Le esperienze promosse in aula dovranno inserire la originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca.
3. **VITA DI RELAZIONE.** Il ricorso a varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'Educatrice) favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse.
4. **STIMOLO ALLE PRIME PAROLE.** Il linguaggio dei genitori verso i propri figli si modifica e si fa più complesso naturalmente seguendo la crescita del bimbo. L'acquisizione del linguaggio da parte del bambino avviene lungo un percorso che segue il suo sviluppo mentale. La capacità di costruirsi rappresentazioni degli oggetti si sviluppa ulteriormente per tutti i due anni di vita e matura al punto da permettere al bambino di incominciare a dare un nome a quelle rappresentazioni.
5. **SVILUPPO DELL'AUTONOMIA NELL'ALIMENTAZIONE e SVILUPPO DELL'AUTONOMIA NELLA CURA DI SE':** mangiare con cucchiaio e forchetta; gestire il momento del bagno...

TEMPI DELLA GIORNATA

- 9.00 – 9.30 Accoglienza e gioco libero in sezione
9.30 – 10.00 Merenda (frutta o fruttino) e bagno
10.00 - 11.15 Attività di sezione
11.15 – 11.45 Gioco in salone / Igiene / bagno
12.00 – 12.30 Pranzo
12-45 – 13.00 Relax (gioco libero) e bagno
13.00 – 14.45 Sonno
15.15 – 15.30 Uscita

INTEGRAZIONE CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La sezione Primavera funziona affiancata alle altre sezioni della Scuola dell'Infanzia con momenti di attività comuni per conoscere e familiarizzare con il nuovo ambiente, incontrare i bambini più grandi, conoscere le insegnanti.

Verranno organizzati a partire dal mese di gennaio momenti insieme (laboratorio di manipolazione dei piccoli della scuola dell'infanzia e attività di classe) con obiettivi e attività definite collegialmente dalle insegnanti dei due livelli per favorire un approccio sereno dei bambini più piccoli con la scuola dell'infanzia e nei bambini più grandi un atteggiamento di accoglienza.

Il passaggio di informazioni tra le insegnanti avviene durante i collegi docenti, attraverso un confronto verbale e la consegna di schede di osservazione che le educatrici della sezione Primavera compilano durante l'anno scolastico.

MOMENTI DI CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE

Mese di **SETTEMBRE** – Inserimento (colloqui conoscitivi)

Mese di **OTTOBRE** – Assemblea di presentazione dell'attività didattica ed elezione rappresentanti di sezione

Mese di **DICEMBRE** – Festa degli auguri di Natale

Mese di **FEBBRAIO** – Assemblea di sezione con le insegnanti

Mese di **MAGGIO – GIUGNO** - Riunione finale di verifica dell'anno scolastico – passaggio scuola dell'infanzia

Mese di **GIUGNO** – Festa di fine anno

“Viaggio nel tempo con Achille, lo scienziato che fa scintille!”

Il progetto di quest'anno nasce dalla curiosità dei bambini riguardo al nostro passato.

Accompagnati da Achille, uno scienziato pazzo.

Sfruttando la fantasia dei nostri bambini faremo uno splendido viaggio nel tempo, attraverso molteplici attività strutturate avvicineremo il bambino al senso della storia, toccando trasversalmente tutti i campi dell'esperienza.

Obiettivi

Si prediligerà la forma ludico – laboratoriale delle attività per imparare la storia rivivendola, anche gli spazi della scuola si trasformeranno in maniera tale che apprendere diventi un gioco e che i bambini imparino facendo.

Il progetto darà ancora una volta possibilità al bambino di essere protagonista della sua educazione e di sviluppare il suo senso scientifico attraverso la ricerca – azione

Finalità

La programmazione di quest'anno vuole offrire l'occasione ai bambini per sviluppare esperienze rispetto alla categoria TEMPO per riflettere sul PASSATO.

Per coinvolgere i bambini costruiremo una fantascientifica macchina del tempo e utilizzeremo il personaggio di Achille per il divenire del tempo. Dal passato più remoto ai giorni nostri.

PERCORSO

SETTEMBRE: Accoglienza

OTT-NOV Progettazione la preistoria

Achille, lo scienziato che fa scintille con la sua macchina del tempo si ritrova catapultato nella nostra scuola e tra le mani un dinosauro di nome Mauro.

Nella nostra scuola si aggirano creature mastodontiche.

Achille non ha la minima idea di chi siano questi strani esseri e ci travolge con mille domande sulla vita dei dinosauri. Quando sono vissuti? Cosa mangiano? Dove vivono? Sono grandi ma anche piccoli? Nuotano e volano? Di quanti tipi ne esistono?

Tra le creature primitive non ci sono solo i dinosauri, ma anche uomini primitivi e allora ci saranno anche dei...bambini primitivi.

Conosceranno così Gugù, un bambino dell'età della pietra attraverso la sua canzone.

DICEMBRE: Natale

GENNAIO – FEBBRAIO: Medioevo

Alla scoperta di principi, principesse, cavalieri, draghi e castelli...

MARZO: Pasqua

MARZO – APRILE: Età Moderna

Alla scoperta della tecnologia....e degli anni 60..

MAGGIO - GIUGNO: I giorni nostri

CONTENUTI DEL PERCORSO DIDATTICO – IRC 2023/2024

PREMESSA

Insegnare Religione Cattolica nella Scuola dell'Infanzia, significa fare aprire il bambino ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo e di scoperta. L'insegnamento concorre allo sviluppo della personalità del bambino. L'ora di IRC nella Scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa, perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia ed identità. L'educazione religiosa si inserisce nel percorso evolutivo e naturale della crescita promosso e perseguito nella Scuola dell'Infanzia.

FINALITÀ EDUCATIVA DEL PROGETTO

"Ecco com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme" (SALMO 132)

Per incoraggiare l'acquisizione di questi valori si condurranno i bambini a vivere esperienze significative a partire da esigenze, interessi ed esperienze che i bambini vivono in famiglia, a scuola, nella loro vita.

Attraverso alcuni racconti della vita di Gesù si approfondirà il suo messaggio d'amore. Il tema dell'amicizia sarà un cammino formativo per vivere la scuola come luogo favorevole alle relazioni interpersonali nel rispetto delle diversità e dove scoprire insieme la gioia di conoscere Gesù e sperimentare l'amore fraterno.

UNITÀ DI LAVORO

Ottobre: U.D.A. "L'amicizia con Gesù ci insegna a prenderci cura dei nuovi amici che ho vicino".

- Cartellone con al centro un cuore e disegno del mio nuovo amico gruppo piccoli.
- Canto " GIROTONDO DELL' ALLEGRIA"

Ottobre : U.D.A. ". L' Angelo Custode un amico speciale vicino a noi".

- Racconto "L' Angioletto che si bruciò un'ala"
- Realizzazione del cartellone
- Danza dell'Angelo Custode

Novembre -Dicembre: U.D.A. "Una Storia speciale: il nostro Amico Gesù"

- Lettura brani inerenti alla nascita di Gesù
- Realizzazione cartellone Calendario dell'avvento

Gennaio -Febbraio: U.D.A. " La nostra famiglia e la famiglia di Gesù"

- Racconto " Ritrovamento di Gesù al tempio"
- Visione del video
- Realizzazione del cartellone la mia famiglia e quella di Gesù

Marzo - Aprile: U.D.A. "Gli amici di Gesù" (Apostoli)

- Racconto parabola "La pesca miracolosa"
- Realizzazione cartellone (ogni bimbo disegna e ritaglia il suo pesciolino e lo mette nella rete)
- Quaresima e Pasqua con racconti e video inerenti

Maggio U.D.A. "Il cielo amico di tutti" scoprire l'amicizia come un dono che non guarda alla diversità ma fa tesoro delle differenze.

- Conoscere la figura di Maria mamma del cielo.
- Preparazione con canti e preghiere alla Fiaccola Mariana

NORME DI BUON COMPORAMENTO

Affinché la nostra Scuola possa raggiungere le finalità educative che si propone, è necessario stabilire alcune norme disciplinari che è bene osservare con **impegno e responsabilità**:

1. Nel caso di malattie infettive e di pediculosi, si chiede ai genitori di avvisare la direzione della scuola affinché siano messe in atto le misure di prevenzione a favore dei bambini frequentanti. Nel caso di manifestazioni febbrili o di influenza stagionale si consiglia di riportare il bambino in comunità non prima di 24 ore dalla scomparsa della febbre.
2. Le insegnanti non possono somministrare ai bambini nessun tipo di medicinale, né farmaceutico né omeopatico. Per farmaci particolari/salvavita ci si atterrà al protocollo ASL dell'1/07/2005
3. La refezione è stabilita in conformità alla tabella dietetica indicata dall'A.S.L. (Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione). In caso di allergie o intolleranze alimentari verrà richiesta la documentazione adeguata.
4. I biglietti di invito alle feste private di compleanno, non potranno essere distribuiti all'interno della scuola o depositate negli armadietti dei bambini, eccetto che per inviti di compleanno estesi a tutti i bambini della classe.
5. Esiste una copertura assicurativa per ogni bambino in caso di infortunio che si verifichi all'interno della struttura scolastica. In tal caso la direzione provvede ad avvertire la famiglia e procede secondo la gravità del caso.
6. Le insegnanti devono riconsegnare i bambini esclusivamente ai genitori o a persone delegate dalla famiglia. Non si affidano i bambini a fratelli o persone minorenni.
7. Si ricorda che ogni insegnante è impegnata a vigilare sui bambini. Si chiede pertanto ai genitori di non prolungare la loro permanenza sulla porta al momento dell'accoglienza e dell'uscita pomeridiana. Per particolari comunicazioni le insegnanti sono disponibili durante i colloqui individuali.

8. E' vietato l'utilizzo dei giochi presenti nel cortile della scuola negli orari di entrata e uscita.
9. Durante l'anno scolastico ogni bambino deve poter disporre di un cambio personale completo contenuto in una sacca contrassegnata da nome e cognome da riporre nell'armadietto del bambino; il rinnovo del cambio è gestito dai genitori.
10. Si raccomanda di evitare che i bambini portino a scuola oggetti di valore dei quali, la scuola non risponde in caso di smarrimento. Si chiede inoltre di non portare giochi od oggetti che potrebbero essere o diventare pericolosi; di non lasciare assolutamente nell'armadietto caramelle o merendine.

La Direzione della Scuola è a disposizione di tutti i genitori per qualsiasi problema inerente alla scuola stessa.

Allegato 1 - SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN AMBITO SCOLASTICO

I farmaci a scuola non devono essere somministrati, salvo i casi autorizzati dal pediatra o dal medico competente.

I criteri per la somministrazione dei farmaci a scuola sono:

- l'assoluta necessità
- la somministrazione indispensabile in orario scolastico
- la non discrezionalità da parte di chi somministra il farmaco, nè in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco,
- la fattibilità della somministrazione da parte del personale non sanitario

Tutto ciò si dovrà evincere dal certificato medico.

Il modulo di autorizzazione allegato deve contenere, esplicitati in modo chiaramente leggibili, senza possibilità di equivoci e/o errori:

- nome e cognome del bambino
- nome e cognome del genitore e recapito telefonico sempre reperibile
- nome commerciale del farmaco
- descrizione dell'evento che richiede la somministrazione del farmaco
- dose da somministrare
- modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco
- durata della terapia

La fornitura del farmaco e/o il suo reintegro è a cura onere e responsabilità della famiglia.

La documentazione e la certificazione medica avranno durata per l'anno scolastico in corso e comunque rinnovabili nel corso dello stesso anno scolastico se necessario.

Sarà cura del genitore fornire alla scuola il farmaco in confezione integra, specificando le modalità di conservazione.

Il genitore dovrà inoltre collaborare alla formazione/informazione del personale e svolgerà un ruolo facilitatore nelle relazioni con il medico curante del bambino.

In caso di uscite didattiche il medico dovrà certificare la trasportabilità del farmaco e le dettagliate modalità della conservazione dello stesso in tale occasione.

Resta in ogni modo prescritto il ricorso al Servizio Territoriale Emergenza 112 in relazione alla gravità dell'evento.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' A.S. 2022 /2023

PARTE I : analisi dei punti di forza e di criticità

A.	Rilevazione dei BES presenti	N°
1.	Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
➤	Minorati vista	0
➤	Minorati udito	0
➤	Psicofisici	6
	In attesa di DIAGNOSI	3
2.	Disturbi evolutivi specifici	
➤	Disturbi del linguaggio	11
➤	DSA	0
➤	ADHD/DOP (non certificati)	12
➤	altro	0
3.	Borderline cognitivo	8
4.	Aree di svantaggio	
➤	Socio-economico	15
➤	linguistico - culturale	14
➤	Disagio comportamentale/relazionale	28
➤	Disagio fisico (impaccio motorio)	8
➤	altro	0
	totali	
	% su popolazione scolastica	
	N° PEI redatti dal Collegio Docenti	6
	N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	0
	N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/ No
Educatori di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Assistenti esterni: -personale di laboratori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Assistenti alla comunicazione (mediatori linguistici)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	A carico del Comune di Castellanza
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto alle insegnanti	SI
	Sportello per le famiglie	SI
Altro:	Assistente laboratori e pre scuola	SI
	Assistente laboratori e dopo scuola	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso....	Sì/No
Coordinatore	Collegio Docenti	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Altro: Ufficio istruzione Comune di Castellanza e Ufficio Servizi Sociali Comune di Castellanza Raccordo Asilo Nido, Scuola Primaria Incontri con specialisti	SI
Docenti	Collegio Denti	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (stesura PEI)	SI
	Altro: Raccordo Asilo Nido, Scuola Primaria Incontri con specialisti	SI
Altre figure presenti nella scuola (assistenza laboratori – servizio di pre e dopo scuola – assistenza ai bambini anticipatari)	Collegio Docenti	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Si/No
Assistenza alunni disabili	SI
Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Si/No
Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI con poca partecipazione
Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI, da migliorare
Altro: Colloqui con le insegnanti e la coordinatrice	SI

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Si/No
Procedure condivise di intervento sulla disabilità (colloqui tra docenti e specialisti)	SI
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
Altro:	

G. Rapporti con volontariato	Si/No
Progetti integrati a livello di singola scuola (volontari)	No
Altro:	

H. Formazione docenti	Si /No				
Strategie e metodologie educativo didattiche di gestione della classe (individuale e di collegio docenti)	SI, da potenziare				
Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
Altro : Progetti di formazione su specifiche disabilità (in programma per il prossimo anno scolastico)					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		X			

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola			X		
Altro :					

***legenda:**

0 per niente

1 poco

2 abbastanza

3 molto

4 moltissimo

Nota. *Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici*

PARTE II: obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il collegio docenti svolge i seguenti compiti:

- effettua la rilevazione dei BES
- raccoglie documentazione
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate ed aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione (stesura dei PEI entro il mese di NOVEMBRE e aggiornamento del PEI entro la fine del mese di GIUGNO – docente di sezione insieme all'educatore di sostegno)
- verifica il grado d'inclusività della scuola

Nelle attività per l'anno in corso, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, è previsto che:

la scuola dell'infanzia in fase di raccordo con la scuola primaria compila una scheda di valutazione, visionata e condivisa con ciascuna famiglia dei bambini dell'ultimo anno.

Le insegnanti effettuano dei colloqui:

- con gli specialisti
- di inserimento, con l'educatrici degli asili nido (per i bambini di 3 anni) e di confronto con le docenti della scuola primaria (per i bambini di 6 anni).

I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, condividendolo con il collegio docenti.

Il collegio docenti, anche in assenza della documentazione fornita da enti accreditati, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali e il conseguente PDP (piano didattico personalizzato).

Il coordinatore contatta poi la famiglia ed insieme all'insegnante condivide il PDP.

In caso di necessità la scuola, previo consenso della famiglia, può contattare un esperto esterno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In previsione per il prossimo anno corsi di aggiornamento specifici per l'individuazione dei bisogni speciali e di strategie di intervento per questi bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli bambini.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolgendo in modo responsabile sia il singolo docente che il collegio docenti nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti, senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alla condizione di partenza. E' bene comunque ricordare che per gli alunni BES i livelli minimi degli obiettivi si possono fissare nei PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto gli educatori di sostegno. Il coordinamento tra l'insegnante di sezione e l'educatore di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'educatore dovrebbe essere di sostegno alla sezione, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario più favorevole per la scuola.

Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli educatori di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della sezione.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in sezione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, la scuola collabora, con molta fatica da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali.....).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto educatore di sostegno – famiglia è positivo e collaborativo (non in tutti i casi).

La corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (PDP – PEI).

Il presente PAI elaborato nel mese di Febbraio 2023, prevede momenti di verifica / valutazione del livello di inclusività della scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione

Bambini ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri con le docenti della scuola primaria per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

La scuola prevede momenti di formazione per le famiglie dei bambini in uscita (un incontro formativo che viene stabilito nell'arco dell'anno).

I documenti (PEI e PDP) saranno condivisi con le famiglie e consegnati alla Scuola Primaria (previa autorizzazione delle famiglie) in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 01/02/2023

APPROVATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 01/02/2023

Allegato 3 – MENU' INVERNALE

	1 ° SETTIMANA	2° SETTIMANA	3° SETTIMANA	4° SETTIMANA
Lunedì	Pasta olio e grana (50g) Prosciutto cotto (30g) Piselli in umido	Risotto alla parmigiana (50g) Frittata (1) Zucchine	Gnocchetti sardi pomodoro e ricotta (50g) Prosciutto cotto (30g) Finocchi all'olio	Risotto zucca (50g) Frittata con spinaci (1) Carote
Martedì	Minestrone con pastina (25g) Bocconcini di pollo (40g) Insalata mista	Pasta ricotta e zafferano (50g) Pesce dorato al forno (50g) Spinaci	Minestrone con pastina (25g) Sovracosce di pollo al forno (40g) Pomodori	Spaghetti al sugo di verdure (50g) Pesce dorato al forno (50g) Verdura di stagione
Mercoledì	Risotto giallo (50g) Formaggio (30/40g) Pomodori in insalata	Passato di verdura con orzo (25g) Straccetti di tacchino (40g) Carote	Pasta con pomodoro e basilico (50g) Pesce dorato al forno (50g) Spinaci	Lasagne al ragù (50+20+20 +5 gr) e/o gnocchi al ragù (120 g) (a mesi alterni) Verdura di stagione
Giovedì	Spaghetti al sugo di verdure (50g) Arrosto di tacchino (40g) Verdure di stagione	Pasta olio e grana (50g) Polpette alla pizzaiola (50g) Puree di patate	Passato di legumi con riso (25g) Arrosto di tacchino (40g) Patate al forno	Vellutata di ceci e verdure con pastina (25g) Milanese di lonza (40g) Patate lesse
Venerdì	Pasta ai broccoli (50g) Pesce dorato al forno (50g) Carote	Fusilli al pomodoro (50g) Formaggio (30/40g) Fagiolini all'olio	Farro al pesto (50g) Formaggio (30/40g) Carote	Pizza Margherita (90g) Mix di verdure crude Gelato/Dolce

Tutti i giorni vengono serviti ai bambini PANE FRESCO e FRUTTA DI STAGIONE (servita a metà mattina)

Allegato 3 – MENU' ESTIVO

	1 ° SETTIMANA	2° SETTIMANA	3° SETTIMANA	4° SETTIMANA
Lunedì	Pasta olio e grana (50g) Prosciutto cotto (30g) Piselli in umido	Risotto alla parmigiana (50g) Frittata con verdure (1) Zucchine	Gnocchetti sardi al pomodoro e ricotta (50g) Frittata (1) Carote	Risotto giallo (50g) Frittata (1) Carote
Martedì	Minestrone con orzo (25g) Bocconcini di pollo (40g) Insalata mista	Ravioli di magro (100g) Bocconcini di tacchino (40g) Carote	Pasta al pesto di zucchine (50g) Bocconcini di pollo (40g) Pomodori	Passato di lenticchie con pastina (25 gr) Hamburger di tacchino (40g) Verdura di stagione
Mercoledì	Risotto giallo (50g) Formaggio(30/40 g) Pomodori in insalata	Vellutata di verdure con riso integrale (25g) Pesce dorato al forno (50g) Spinaci all'olio	Cous cous con verdure (40 g) Pesce dorato al forno (40g) Spinaci	Pasta olio e grana (50g) Caprese (mozzarella e pomodori) (40g e 80g)
Giovedì	Penne integrali al sugo di verdure (50g) Arrostito di tacchino (40g) Verdure di stagione	Pasta olio e grana (50g) Hamburger di manzo (40g) Insalata	Passato di legumi con riso (50g) Arrostito di tacchino al taglio (40g) Patate al forno	Spaghetti al sugo di verdure (50g) Pesce dorato al forno (50g) Erbette all'olio
Venerdì	Pasta alla norma (50g) Pesce dorato al forno (50g) Carote	Farro al pesto (50 g) Formaggio (30/40g) Fagiolini all'olio	Spaghetti integrali al sugo di verdure (50g) Formaggio al taglio (30/40g) Fagiolini all'olio	Pizza Margherita (90g) Mix di verdure crude Gelato/Dolce

Tutti i giorni vengono serviti ai bambini PANE FRESCO e FRUTTA DI STAGIONE (servita a metà mattina)

Scuola dell'Infanzia Luigi Pomini



Progetto Educativo

Il Progetto Educativo è il documento che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico- didattico della nostra scuola. E' un documento previsto dalla legge sulla parità e dalla circolare ministeriale n.31 del 2003. Espone la missione della scuola e la sua collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera. Definisce gli obiettivi delle attività di istruzione e di educazione del bambino a supporto e in collaborazione con la famiglia. Al progetto educativo si ispira il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

UNO SGUARDO ALL'IDENTITA' DELLA NOSTRA SCUOLA.....

L' Asilo Infantile Luigi Pomini, con sede a Castellanza, in Via Volta, 3, trova le proprie origini nel 1918 da una donazione di Egidio e Ottorino Pomini per la costituzione di un Asilo da intitolarsi al padre Luigi Pomini.

Eletto in Ente Morale il 9 Agosto del 1935 con decreto firmato dal Re Vittorio Emanuele III mantiene la natura pubblica di IPAB (Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza) fino al provvedimento di depubblicizzazione disposto con delibera della Giunta della Regione Lombardia del 14 ottobre del 1998. Con il suddetto provvedimento all' Asilo viene riconosciuta la personalità giuridica di Ente Morale di diritto privato ai sensi dell'art. 12 del codice civile.

La Scuola dell'Infanzia "Luigi Pomini" diventa una Scuola paritaria, privata, di ispirazione cristiana, dal Giugno 2001, che non si prefigge scopi di lucro e che accoglie i bambini di entrambi sessi in età prescolare, residenti nel Comune di Castellanza e nel caso vi siano posti disponibili, anche da Comuni limitrofi e di provvedere alla educazione ed istruzione morale culturale, religiosa, nei limiti consentiti alla loro età.

Da Aprile 2023 la scuola da Ente Morale si trasforma in Fondazione - Ente del Terzo Settore.

I partecipanti alla Fondazione (ex soci) Asilo Pomini sono coloro che condividendo le finalità educative originarie, presentano domanda di ammissione al Consiglio di Amministrazione e versano la quota annuale prevista dallo stesso.

UNA SCUOLA PARITARIA

La parità scolastica è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- un PROGETTO EDUCATIVO in armonia con i principi della costituzione; un PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA, conforme agli ordinamenti vigenti;
- Disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- Istituzione e formazione degli organi collegiali improntati dalle indicazioni ministeriali;
- L'applicazione di norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- Personale docente fornito del titolo di abilitazione;
- Contratti di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.

Ogni anno la nostra scuola d'infanzia è tenuta a riconfermare, tramite l'inoltro di dati informatici al Ministero della Pubblica Istruzione, il mantenimento dei requisiti per la parità scolastica.

APPARTIENE ALLA FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

La Scuola dell'Infanzia Pomini, appartiene alla FISM (organismo associativo promozionale e rappresentativo delle scuole materne non statali operanti in Italia che si qualificano autonome e orientano la loro attività all'educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita), in particolare fa riferimento alla FISM di Varese.

Le insegnanti (insegnanti FISM) sono professioniste dell'istruzione e dell'educazione, mediatrici di uno specifico progetto educativo, personalmente orientato verso un cammino di crescita umana e spirituale.

La scuola dell'infanzia non è obbligatoria e ha durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale del bambino e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, crescita e di apprendimento.

La scuola promuove l'integrazione di bambino portatori di handicap (legge 517/77), di bambini con bisogni educativi speciali, di bambini provenienti da razze, culture e religioni diverse.

La scuola è il luogo dell'accoglienza, in cui bambini e genitori si sentono protagonisti di un progetto comune.

IL PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto Educativo è documento che espone l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico della nostra scuola. Il progetto educativo è un documento previsto dalla legge sulla parità e dalla circolare ministeriale n.31 del 2003.

È predisposto dal soggetto gestore della scuola ed espone la missione della scuola e la sua collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera; definisce gli obiettivi della attività di istruzione e di educazione del bambino a supporto e in collaborazione con la famiglia. Al progetto educativo si ispira il Piano dell'Offerta Formativa.

Nel formulare il "Progetto Educativo" si è tenuto conto dei bisogni formativi prioritari dell'infanzia legati al territorio di appartenenza, senza dimenticare l'esperienza maturata dal Collegio Docenti negli anni, le Indicazioni Nazionali e i Piani Personalizzati delle Attività Educative dettate dalla Riforma dei Cicli di Istruzione. L'ambiente scolastico, il clima relazionale, i percorsi formativi sono stati pensati e gestiti sulla base di una precisa idea di scuola dell'Infanzia che pone le sue basi su importanti concetti di fondo. Una Scuola che:

- concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini con la partecipazione delle famiglie;
- è ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi;
- integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, del comunicare, del gustare il bello;
- garantisce la relazione significativa tra gli attori coinvolti;
- valorizza il gioco come efficace strumento di crescita in apprendimenti pluridimensionali;
- è promotrice di esperienze dirette a contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura.

IL BAMBINO NELLA NOSTRA SCUOLA E LA PROPOSTA EDUCATIVA

In un contesto educativo è necessario mettere in rilievo alcuni importanti bisogni formativi. I bambini hanno bisogno:

- di essere ascoltati;
- di essere riconosciuti come individui, con la valorizzazione e sviluppo del loro saper fare, della loro storia personale e delle loro caratteristiche;

- di essere accettati per come sono, senza misurarsi con modelli rigidi e precostituiti;
- di trovare un clima sereno, attento, intenso e “produttivo”;
- di sperimentarsi nella relazione con l’altro attraverso vissuti che favoriscano il confronto e la condivisione;
- di trovare nell’adulto una figura efficace di mediazione che li aiuti nella scoperta ed identificazione con l’ambiente circostante;
- di rafforzare la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità.

All’interno di questo contesto, la proposta educativa della Scuola dell’Infanzia “Luigi Pomini”, valorizza tutte le dimensioni della persona, accogliendo la diversità come ricchezza, per promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno, attraverso la personalizzazione del percorso educativo. La proposta educativa ha infine una precisa implicazione "religiosa", essendo parte di una rete di scuole dell’infanzia cattoliche.

Il progetto educativo si articola in *cinque dimensioni* che costituiscono i pilastri dell'azione educativa:

- * I soggetti
- * Lo scopo
- * La Proposta Educativa
- * Il Metodo
- * Le Mete formative

I SOGGETTI

La nostra scuola è un luogo in cui è possibile una reale esperienza di novità di vita. I diversi soggetti che concorrono a realizzare lo scopo comune, attraverso una differenziazione funzionale di compiti, sono:

- ❖ il **Gestore**, (con i soci), la Coordinatrice, sono i **responsabili ultimi dell’opera Educativa**, sia sotto l’aspetto educativo che gestionale;
- ❖ i **Docenti**, che, con competenza professionale e maturità, **traducono l’ideale educativo in percorsi educativi e didattici** che i bambini sperimentano attraverso **esperienze formative**;
- ❖ il **Personale di cucina e ausiliario**, che rende possibile lo sviluppo ordinato e funzionale della vita scolastica;
- ❖ la **Famiglia**, che, aderendo alla proposta educativa della scuola, **sperimenta una condivisione della propria primaria responsabilità** sulla crescita dei figli.

LO SCOPO

La scuola si definisce per la chiarezza con cui si persegue il suo scopo che è sostanzialmente formativo. Il bambino inizia questa avventura in famiglia e i genitori rimangono i primi responsabili della sua educazione.

Con l'iscrizione alla scuola i genitori collaborano con le insegnanti per sviluppare e approfondire l'educazione dei propri figli. La scuola si accompagna alla famiglia in questo cammino, ne continua l'opera e collabora alla crescita dei bambini.

L'unità operativa, la condivisione dell'ideale educativo e il lavoro di confronto tra, genitori e insegnanti, è la condizione fondamentale per educare con verità. Accompagnato da adulti coerenti e consapevoli il bambino diventa capace di affrontare l'avventura della crescita con fiducia, e con spirito d'iniziativa. Il bambino deve vivere esperienze significative che gli consentono di imparare ad essere, a conoscere, a fare, a vivere insieme.

LA PROPOSTA EDUCATIVA E I PRESUPPOSTI SOSTANZIALI

“L'uomo non può vivere senza amore. Egli rimane per sé stesso un essere incomprensibile, se non gli viene dato l'amore, se non lo sperimenta e non vi partecipa attivamente”

(Giovanni Paolo II)

L'espressione che introduce la proposta educativa è l'esplicitazione di voler riconoscere, come punto di partenza, l'educazione come bene prezioso che la Scuola con la famiglia è chiamata a custodire. Educare significa accompagnare nella crescita armoniosa.

Egli è persona, soggetto di diritto. La dignità e l'importanza della personalità dei bimbi, viene onorata e rispettata dalla “Comunità Educante” che si impegna a promuovere la sua formazione integrale: fisica, psichica, relazionale, affettiva, spirituale.

Il bambino ha diritto di sentirsi amato e di poter vivere serenamente ed intensamente il passaggio dalla vita familiare a quella scolastica.

Genitori, docenti, coordinatore e collaboratori, consapevoli del valore che la nuova esperienza scolastica riveste, si accordano per adottare le strategie e i metodi da assumere e i percorsi più efficaci da intraprendere.

Le insegnanti, guidate dalla Coordinatrice e fedeli all'alto grado di professionalità richiesto in una scuola pedagogicamente e moralmente qualificata, presentano ai genitori l'offerta formativa con il P.T.O.F., le finalità ed il tipo di collaborazione richiesto.

Il bambino attraverso un inserimento graduale, prende dimestichezza con l'ambiente e con i nuovi amici.

L'attività ludica, mediata dagli adulti, si rivela sempre una strategia di intervento estremamente positiva. Il bambino entra così nel nuovo contesto di “vita” e di relazione con il “bagaglio culturale” personale fatto di multiformi esperienze, sentimenti, conoscenze legate al mondo affettivo – familiare.

Genitori e Docenti, animati da un profondo spirito di collaborazione, lo sostengono e lo incoraggiano in questa iniziale ed importantissima tappa della sua esistenza, con scelte mirate, strategie di inserimento graduale atte a rendere sereno l'ambiente e densa di significato l'accoglienza.

Nel primo periodo l'attenzione è pertanto focalizzata sugli spazi che vengono “ridotti a misura” e resi familiari con oggetti carichi di valenza affettiva.

L'esplorazione dell'ambiente, sotto forma di gioco, viene gestita con la collaborazione dei bimbi più grandi che, a loro volta, riscoprono angoli e laboratori, aule e servizi.

Nella Scuola dell'Infanzia, pertanto, la proposta educativa si caratterizza per l'esperienza formativa che il bambino vive.

L'esperienza è un impegno con la vita, con tutta la vita non solo con un aspetto parziale di essa nel quale il bambino accompagnato dall'adulto verifica la corrispondenza dell'ideale educativo, che riceve attraverso la proposta educativa, con il desiderio di felicità che scopre nel suo cuore.

La proposta educativa come esperienza ha un **aspetto di contenuto** (apprendimenti) e un **aspetto di metodo** (sensibilità): aderendo ad essa il bambino prende coscienza della realtà e impara un modo di stare di fronte ad essa, rispettoso di tutti i fattori in gioco, compresa l'apertura al mistero.

Per questo la proposta educativa intesa come esperienza:

- ❖ *è una comunicazione di sé* che l'adulto fa al bambino perché la verifichi nella sua vita;
- ❖ *nasce da uno stupore per l'esistenza della realtà* e per la bellezza emergente;
- ❖ *vive dentro un ordine che è la consapevolezza* che tutto si muove secondo un fine buono per le persone;
- ❖ *si sviluppa in un'azione dell'IO sulla realtà* per trasformarla secondo l'ideale incontrato e per verificarne la corrispondenza;
- ❖ *genera comunione con ogni persona* che si incontra e condivisione della vita di ciascuno per sostenere la responsabilità di tutti ad offrire il proprio contributo originale alla costruzione di sé e del mondo.

Le caratteristiche fondamentali di una proposta educativa come esperienza sono :

- Attenzione a provocare l'iniziativa libera del soggetto senza limiti di tempo prefissati.
- Attenzione all'evento di tutti i giorni, al quotidiano, che costituisce il nucleo centrale del compito dell'educatore.
- Espressione dell'identità carismatica attraverso uno stile di animazione culturale, che pone l'educatore in un atteggiamento di reciprocità educativa nei confronti dei bambini, delle famiglie, del territorio.
- Scommessa sulle risorse del bambino e sulla sua disponibilità nei confronti di quanti gli mostrano affetto, fiducia, speranza.
- Personalizzazione del processo di conoscenza e di apprendimento.
- Accoglienza e promozione dei più svantaggiati.

Così la proposta educativa si svilupperà attraverso alcune forme culturali e di sperimentazione tipiche dei bambini che vivono l'esperienza della Scuola dell'Infanzia:

- **gioco**
- **corporeità**
- **sensorialità**
- **trasformazione della realtà**
- **immaginazione-intuizione**
- **comunicazione**
- **narrazione**
- **creatività**

Tutto ciò dovrà tener presente il **sapere, il saper fare, e il comportamento "saper essere"** che un bambino raggiunge giorno dopo giorno attraverso l'esercizio dei quattro campi di esperienza.

IL METODO

La nostra scuola segue le indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia, quindi:

- La valorizzazione del gioco
- L'esplorazione e la ricerca
- La vita di relazione
- L'osservazione, la progettazione e la verifica
- La documentazione
- La presenza di una chiara proposta educativa condivisa dai genitori che consista in un forte e significativo sostegno e accompagnamento nell'avventura della crescita.

L'unità vissuta e ricercata tra genitori e insegnanti nella scuola è un compito e una responsabilità talmente importante che da essa dipende l'efficacia dell'educazione.

LA VERIFICA DELL'IPOTESI EDUCATIVA

I bambini nella scuola devono fare esperienza dell'ideale per cui li si educa, lo devono vedere, udire, ascoltare, toccare negli avvenimenti quotidiani nei quali sono coinvolti (accoglienza, vita di relazione, amicizie, parole, sguardi, saluti, lavoro, sonno, pranzo, gioco...). Aderendo a questa vita con impegno, forti di una iniziativa personale e aiutati dagli adulti, i bambini sono abituati a fare memoria di ciò che accade a riconoscere il significato degli eventi e a vivere liberamente secondo quegli ideali.

Perché i bambini vivano attivamente l'esperienza educativa è indispensabile considerare dei fattori che influenzano il buon funzionamento sia delle attività proposte, ma anche e soprattutto la qualità della vita scolastica e delle sue appartenenze significative:

- **la vita della sezione** che rimane il fattore di stabilità per la relazione educativa e di crescita per ogni bambino e di individualizzazione del rapporto;
- **l'inserimento come momento delicato e fondamentale** della vita del bambino e delle famiglie;
- **lo spazio e i tempi della vita della scuola** come elementi importanti che determinano la qualità dell'accoglienza dei bambini;
- **l'organizzazione degli spazi di sezione ed esterni** come espressione del rispetto delle esigenze profonde di ogni bambino (gioco, sonno, pranzo, bagni, armadietti,...).

Va sottolineato inoltre che:

- nella Scuola dell'Infanzia sono indispensabili le attività individualizzate, in quanto danno risposta alle esigenze della persona secondo le modalità specifiche dell'apprendimento;
- dai tre ai sei anni sono importanti le esperienze di apprendimento a livello di gruppo, perché attraverso di esse il bambino supera l'egocentrismo affettivo, logico, sociale e morale;
- le attività di sezione e di intersezione, devono svolgersi in modo da consentire di avviare il bambino alla disponibilità agli altri, alla capacità di collaborazione e di lavoro comune;

- la progettazione collegiale - per le Docenti – rappresenta il presupposto per l’attuazione di esperienze che arricchiscono il bambino e la comunità;
- l’educazione, frutto di un processo dinamico, si avvale della progettazione come strumento di lavoro e non come finalità;
- il bambino va perciò rispettato, come soggetto attivo, protagonista della propria crescita e non considerato un semplice esecutore di sequenze previste e prestabilite

LE METE

La meta della nostra azione educativa è ambiziosa, ma possibile. L’obiettivo finale è quello di essere partecipi dello sviluppo di un BAMBINO RAGIONEVOLE nel suo porsi di fronte alla realtà (capacità di domanda, di attenzione, di osservazione, di iniziativa, di relazioni significative, di approfondimenti), aperto e innamorato della realtà e di ciò che essa suggerisce, cosciente di sé e della sua identità, capace di aderire a ciò che lo fa crescere e ai rapporti che più lo aiutano ad essere veramente sé stesso.

Concretamente, si vuole concorrere alla formazione integrale della personalità perseguendo tangibili traguardi in ordine alla IDENTITA’, alla RESPONSABILITA’, alla COMPETENZA.

L’IDENTITA’ del bambino esprime la sua appartenenza alla famiglia d’origine, ma anche l’appartenenza al più ampio contesto della comunità dell’intera famiglia umana.

La RESPONSABILITA’ implica autonomia, è l’esercizio della libertà come appartenenza dalla quale sorge l’impegno ad agire per il proprio bene e per il bene comune, nella coscienza che tutto ciò che riceviamo ci è donato.

LA COMPETENZA indica quello che il bambino è effettivamente in grado di fare, pensare e agire, nell’unità della persona, dinnanzi all’unità complessa dei problemi e delle situazioni di un certo tipo che il bambino è chiamato ad affrontare e risolvere in un determinato contesto.

In relazione allo Sviluppo delle competenze, infine, la Scuola dell’Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, motorie, percettive, sociali, relazionali, intellettive e linguistiche dei bimbi, li impegna nelle prime forme di lettura e narrazione delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà circostante. In articolare offre ai bimbi condizioni efficaci per produrre messaggi attraverso strumenti linguistici e modalità rappresentative, di comprendere, interpretare rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative all’esperienza personale e di gruppo, di dimostrare ed apprezzare coerenza cognitiva e capacità di conferimento di senso.



“Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto”.

(Card. Carlo Maria Martini)